



Prot.n.8277/2026

Santa Maria di Licodia, 01/09/2026

Al Collegio dei Docenti

- e p.c. al Consiglio di Istituto

- Ai genitori/tutori/affidatari degli alunni

- Agli alunni

- Al D.S.G.A

-Al Sito web

-ATTI

**ATTO DI INDIRIZZO PTOF 2025/2028, Prot.n.8744/2025 del 14/09/2025;
TESTO COORDINATO CON L'INTEGRAZIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2026/2027**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA Legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, c.7 e c.14;

VISTO il D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, art. 6, c.1, lett. d: definisce la rendicontazione sociale come pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti in trasparenza verso la comunità scolastica;

VISTO il Decreto legislativo n.297/94 (T.U.); **VISTA** la Legge n. 59/1997; **VISTO** Il D.P.R. n. 275/1999;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTO il DigComp 2.2;

VISTO il DigCompedu;

VISTI i finanziamenti PNRR di cui ai D.M. 218/2022, DM 170/2022, DM 65/2023, DM 66/2023, DM19/2024;

VISTO il DM153/2023 concernente le Disposizioni correttive al D.I. 182/2020;

VISTO il D.I. 182/2020;

VISTA la Legge 92/2019;

VISTO il D.gs. 66/2017;

Visto il PTOF 2025/28 , Prot.n.8744/2025 del 14/09/2025;

VISTA la Nota n. 39343 del 27 settembre 2024, pubblicata dalla Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici del MIM. Questa fornisce chiaramente le **indicazioni operative** per l'aggiornamento e la pubblicazione del RAV, del PTOF 2022–2025 e della predisposizione del nuovo **PTOF 2025–2028**

VISTA la Nota MIM del 30 luglio 2025 il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato una **circolare operativa** con le indicazioni per l'avvio della nuova triennalità 2025-2028, fornendo la **sequenza logica** dei documenti strategici da predisporre: rendicontazione sociale, RAV e PTOF;

VISTO il Decreto Interdipartimentale n. 2276 del 6 agosto 2025, che definisce per l'anno scolastico 2025/2026 gli obiettivi di valutazione dei dirigenti scolastici, inclusi i nuovi indicatori, i target nazionali (Allegato A) e regionali (Allegato B);

VISTI l'art. 1 della legge n. 107/2015 e i successivi decreti e normative in materia di autonomia scolastica;

PRESO ATTO delle priorità indicate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) relative alla transizione digitale, STEM, inclusione e innovazione didattica;

VISTO Atto di Indirizzo per l'elaborazione del P.T.O.F. e scelte di gestione e amministrazione - triennio 2022/2025 prot. 5708/2023 del 25/09/23;

VISTA la Direttiva Ministeriale 487/97 ha definito l'Orientamento come “attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado” e “parte integrante dei curricula di studio fin dalla scuola dell'infanzia”;

VISTA la nota prot. n. 4232 del 19 febbraio 2014, le nuove Linee guida nazionali per l'orientamento permanente. Nel documento troviamo la significativa affermazione: “ancor di più che in passato, oggi l'orientamento assume una funzione centrale e strategica nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo degli studenti (...) e lo si considera come un processo accessibile a tutti in maniera permanente, che accompagna la persona lungo tutto l'arco della vita”;

VISTA la nota prot. n. 3615 del 1/9/2023 una comunicazione relativa a: “Nuove funzionalità di firma elettronica avanzata (FEA)”.

VISTO l'organico docenti a.s. 2026/27;

VISTA la legge 234/2021, art. 1, commi 329 e seguenti insegnamento di educazione motoria nella scuola primaria con insegnante specialista;

VISTO Regolamento UE 2016/679 (GDPR): obbligo di nominare il DPO e garantire i diritti degli interessati nei trattamenti di dati.

VISTO D.Lgs. 196/2003 (Codice della Privacy), come modificato dal D.Lgs. 101/2018.

VISTA Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

VISTO Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e PNRR – Missione 4 Istruzione e Ricerca, che promuovono innovazione e trasformazione digitale.

VISTE Linee guida MIM 2025 sull'IA nella scuola, che richiedono a ciascun istituto l'elaborazione di un piano integrato nel PTOF, corredato di monitoraggio e coinvolgimento partecipativo.

VISTI gli esiti del secondo quadrimestre della scuola secondaria di primo grado anno scolastico 2024/25;

VISTO il Decreto Ministeriale 9 dicembre 2025, n. 221, «Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 21 del 27 gennaio 2026 ed entrato in vigore l'11 febbraio 2026;

VISTA la Nota MIM – Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, prot. AOODPIT n. 1312 del 12 marzo 2026, recante indicazioni operative e adempimenti delle istituzioni scolastiche per la definizione del curricolo di istituto in attuazione del D.M. 221/2025;

VISTO il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, con particolare riferimento agli artt. 4 e 5 in materia di quadri orario della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado;

VISTO il D.I. 1° luglio 2022, n. 176, in materia di percorsi a indirizzo musicale nella scuola secondaria di primo grado;

VISTE le Linee guida per l'insegnamento delle discipline STEM (D.M. 184/2023) e le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (D.M. 7 settembre 2024, n. 183);

VISTO il Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act) e le Linee guida MIM 2025 per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche;

VISTA la Valutazione d'impatto sulla protezione dei dati (DPIA) redatta dal Titolare in collaborazione con il DPO d'Istituto, agli atti con prot. n. 1937/2026 del 27/02/2026;

VISTO il Regolamento d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale, approvato dal Consiglio di Istituto in data 26/06/2026 con delibera n. 170;

VISTA la Relazione tecnica dell'Amministratore dei sistemi di Intelligenza Artificiale sulla configurazione e governance dell'IA nella piattaforma in uso presso l'Istituto, agli atti in data 15/07/2026;

VISTA la conclusione dei lavori di riqualificazione degli edifici e degli spazi esterni, che consente dall'a.s. 2026/2027 la piena fruizione degli spazi didattici all'aperto;

VISTE le delibere del Collegio dei Docenti del 21/05/26 e del Consiglio di Istituto del 27/05/26 in materia di criteri di assegnazione dei docenti alle classi, continuità didattica, articolazione del tempo scuola e ampliamento dell'offerta formativa;

TENUTO CONTO

1. Delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 (D.M. 254/2012), vigenti per gli anni di corso non ancora interessati dalle nuove Indicazioni, e delle Indicazioni nazionali per il curricolo 2025 (D.M. 221/2025), adottate a decorrere dall'a.s. 2026/2027;
2. Degli interventi educativo-didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici;
3. Delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);
4. Delle proposte e dei pareri emersi dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale della scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;
5. L'IA non deve essere concepita come sostitutiva del docente o riduttiva dell'esperienza educativa, ma come strumento al servizio della crescita integrale della persona

CONSIDERATO il collegamento al PNRR già in atto

- Piano scuola 4.0- azione 1 – Next generation class
- Riduzione e prevenzione della dispersione scolastica e realizzazione del successo formativo delle studentesse e degli studenti
- Azioni di coinvolgimento degli animatori digitali nell'ambito della linea di investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale

scolastico” di cui alla Missione 4 – Componente 1;

- Formazione del personale scolastico per la transizione digitale nelle scuole statali (D.M. 66/2023) dicembre 2021, n.
- Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali (D.M. 65/2023)

CONSIDERATA la necessaria revisione dei documenti portanti già avviata nell’ anno scolastico 2025/26:

- Piano di Miglioramento
- Curricolo Verticale
- Curricolo di ED. Civica
- Protocollo di valutazione
- Patto di Corresponsabilità
- Alternativa IRC
- Revisione quadri orario classi 4^e e 5^a primaria per effetto della Legge 30 dicembre 2021 n. 234
- Quadro orario classe prima primaria tempo prolungato

PREMESSO CHE

- la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015 che emana gli Indirizzi Generali del PTOF triennale;
- l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione per l'aggiornamento a.s 2025/2028 del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- gli indirizzi PTOF vengono definiti dal Dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali;
- il Collegio dei docenti elabora il PTOF;
- il PTOF, conseguentemente anche il suo aggiornamento annuale, dovrà essere elaborato partendo dalle priorità, dai traguardi e dagli obiettivi emersi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- le linee di indirizzo rappresentano un atto di trasparenza nei confronti degli stakeholder
- il Consiglio d'Istituto adotta il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F);
- il PTOF può essere rivisto annualmente entro il 31 ottobre

TENUTO CONTO:

- Del contesto socioculturale ed economico della realtà locale;
- Delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà del territorio;
- Della necessità di adeguare l’offerta formativa alla eventuale situazione emergenziale.

AL FINE di offrire suggerimenti e spunti e di garantire l'esercizio dell'autonomia scolastica del Collegio dei docenti e la libertà d'insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, attraverso cui contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (diritto allo studio – scelte delle famiglie – successo formativo);

CONSIDERATO che il Piano dell'Offerta Formativa rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la Scuola adotta nell'ambito della propria autonomia;

CONSIDERATO il quadro emergente dei fabbisogni formativi e socioculturali del territorio regionale siciliano;

EMANA

Indirizzi generali e scelte educative per l'elaborazione/integrazione del Piano triennale dell'offerta formativa 2025/2028.

FINALITÀ:

- a) favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana nel rispetto delle differenze e dell'identità di ciascuno, assicurando a tutti pari opportunità;
- b) far fronte a bisogni e aspettative che superino la mera trasmissione del sapere;
- c) promuovere il conseguimento di una formazione spirituale e morale, lo sviluppo di una coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, a quella nazionale, a quella europea e del mondo in un'ottica "globale";
- d) formare uomini e cittadini liberi, responsabili, dotati di spirito critico, capaci di operare scelte, assumere impegni e inserirsi attivamente nella società;
- e) garantire il diritto all'istruzione e alla formazione a tutti gli alunni;
- f) favorire la crescita professionale del personale e il benessere organizzativo;
- g) promuovere la cultura della collegialità, dell'organizzazione e dell'assunzione di responsabilità di tutto il personale per aumentare efficienza ed efficacia;
- h) diffondere la cultura dell'autovalutazione e quindi l'elaborazione di strumenti adeguati per verificare il raggiungimento degli obiettivi del P.T.O.F. e operare in un'ottica di miglioramento continuo in considerazione delle priorità individuate nel RAV e nel P.d M.;
- i) improntare le attività amministrative e gestionali alla funzionalità del servizio, all'ottimizzazione dei tempi e delle risorse, all'efficienza, all'efficacia e all'equità in un clima di responsabilità, collaborazione e trasparenza.

SCELTE EDUCATIVE E PRIORITÀ STRATEGICHE:

Socializzazione e inclusione: promozione della persona e coinvolgimento nel gruppo attraverso l'assegnazione di ruoli calibrati sulle potenzialità di ciascuno di modo che tutti possano contribuire, col proprio apporto, alla risoluzione di problemi, portando a termine i compiti assegnati. Si terrà conto altresì del contesto specifico e della necessità di includere gli alunni più deboli e con BES. **Flessibilità nell'organizzazione didattica:** conduzione di attività laboratoriali per gruppi di alunni, anche a sezioni/classi aperte. Organizzazione flessibile dell'orario settimanale da spalmare durante l'intero anno scolastico anche per favorire recuperi e approfondimenti nonché per valorizzare le eccellenze.

Continuità e verticalità del curricolo: si passerà, con la progettazione del curricolo verticale, in maniera graduale e progressiva, da un approccio percettivo e operativo alla concettualizzazione, dal vicino al lontano, dall'informale al formale, dal contesto al testo inserendo, durante la crescita e, specialmente nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro, elementi nuovi. L'attenzione data alla continuità, si tradurrà in un lavoro di collaborazione tra i docenti dei vari ordini di scuola, in particolare delle classi terminali e iniziali. Si auspica la realizzazione di progetti unitari che coinvolgano più classi possibile e proseguano, su più annualità, nel successivo ordine di scuola, in un'ottica di verticalità.

Educazione alla convivenza civile: valori di legalità, rispetto reciproco, rispetto dell'ambiente e delle cose altrui, rispetto dei ruoli e delle regole, senso etico, senso di responsabilità e solidarietà, rispetto della legalità.

Educazione civica ed Educazione digitale: come stabilito dalla Legge 92/2019 e successive Linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica di cui al D.M. n. 183 del 7 settembre 2024, l'educazione civica entra a far parte del curricolo per non meno di 33 ore annue. Finalità precipua sarà promuovere valori, diritti e doveri che costituiscono il nostro patrimonio democratico, fondamento di una società imperniata sulla Persona. La riflessione su quanto sopra sarà volta a contrastare qualsiasi forma di discriminazione e di violenza. La conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea sarà strumento per sensibilizzare ai valori della legalità e della convivenza civile, con un'attenzione particolare al contrasto di tutte le mafie e di tutte le forme di criminalità e illegalità, presenti anche nel mondo virtuale, così come la promozione della salute e dei corretti stili di vita, finalizzati al benessere della persona, alla sicurezza e al contrasto delle dipendenze. Così come disciplinato, l'insegnamento dell'educazione civica dovrà avere carattere trasversale. Si raccomanda di non tralasciare in alcun modo l'approfondimento delle tematiche previste e di curarne l'aggiornamento continuo. I traguardi e gli obiettivi di apprendimento, articolati secondo i tre nuclei Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità, Cittadinanza digitale, potranno essere perseguiti non solo nell'arco delle ore dedicate, ma costituire opportunità per leggere e interpretare tutto il curricolo della scuola alla luce delle Linee guida. Si raccomanda inoltre di attuare misure di contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo per acquisire un esercizio consapevole e attivo della cittadinanza. Si raccomanda inoltre che durante le ore di approfondimento in materie letterarie, si riservi particolare attenzione ad argomenti di attualità legati a tematiche di particolare rilevanza dal punto di vista storico, geografico, socioeconomico e ambientale. Le UDA portate avanti potranno sfociare in eventi o prodotti dedicati a particolari giornate dedicate o ricorrenze oppure a tematiche trasversali da sviluppare in un progetto di Istituto in continuità tra i tre ordini di scuola. Particolare attenzione dovrà essere data all'educazione alla cittadinanza digitale. Vista la

partecipazione della scuola al PNSD e al PNRR, è obbligatorio inserire all'interno del curriculum, la parte dedicata alle discipline STEAM e al curriculum digitale, tenendo presenti il DigComp 2.2 e il DigCompedu.

Predisposizione del Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale, ai sensi delle Linee guida MIM 2025: Il presente Atto di indirizzo è emanato dal Dirigente scolastico in conformità con quanto previsto dalle Linee guida per l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche emanate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito nell'agosto 2025. Esso ha la funzione di orientare le scelte educative, organizzative e gestionali dell'Istituto in merito all'adozione, allo sviluppo e alla governance di strumenti e metodologie basati sull'Intelligenza Artificiale (IA), inserendosi nel quadro normativo nazionale ed europeo in materia di digitalizzazione, protezione dei dati e tutela dei diritti fondamentali.

La scuola, quale comunità educante, ha il compito non solo di trasmettere saperi, ma anche di preparare le giovani generazioni a vivere in un mondo in rapido cambiamento, nel quale l'IA rappresenta uno dei fattori più incisivi di trasformazione sociale, culturale ed economica. È dunque dovere istituzionale affrontare tale sfida con visione strategica, prudenza etica e capacità organizzativa, affinché la tecnologia sia posta realmente al servizio della persona e non viceversa.

Territorio

Il Comune di è un centro di modeste dimensioni situato alle pendici dell'Etna, caratterizzato da un elevato tasso di dispersione scolastica. Tale fenomeno viene contrastato mediante una collaborazione sinergica e costante tra l'Istituzione scolastica e gli Enti locali, nonché grazie all'azione coordinata e puntuale di tutte le figure professionali coinvolte nei processi educativi e formativi

Art. 1 – Coerenza del Piano al RAV e al PdM

Il Piano triennale dovrà recepire e tradurre in scelte organizzative e operative coerenti le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) nonché le indicazioni del correlato piano di miglioramento (PdM) di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 80 del 28.03.2013. Il PTOF deve rispondere in modo chiaro rendendo evidenti le strategie adottate per il superamento della logica del mero adempimento, in favore di una progettazione orientata al miglioramento continuo. Il Collegio è tenuto:

1. Istituire gruppi di lavoro dedicati alla progettazione e al monitoraggio dei progressi, e ad adottare forme di rendicontazione dei risultati raggiunti nel corso dell'anno scolastico;
2. Favorire la flessibilità organizzativa e didattica, l'adesione a reti di scuole, e promuovere sperimentazioni basate su metodologie attive e digitali.

Art. 2 – Innovazione Didattica, Coding e Didattica Laboratoriale in tutti gli ordini di scuola

L'Istituto riconosce come strategico, per tutti gli ordini e gradi scolastici, l'utilizzo sistematico e quotidiano di metodologie innovative, con particolare riferimento al coding, al pensiero computazionale e alla didattica laboratoriale, ritenuti strumenti fondamentali per potenziare le competenze digitali, logico-matematiche e trasversali degli studenti.

In coerenza con le azioni previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 4 – Istruzione e Ricerca, e in particolare con il Decreto Ministeriale n. 66/2023, che ha previsto percorsi formativi per i docenti sulle competenze digitali in riferimento al framework europeo DigCompEdu, la scuola si impegna ad integrare nel curriculum di istituto attività laboratoriali stabili, quotidiane e trasversali, fondate sul principio del *learning by doing*, della cooperazione tra pari e della risoluzione collaborativa dei problemi (problem solving).

Il coding, inteso come linguaggio universale e metodologia didattica, sarà introdotto come pratica trasversale a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado, al fine di sviluppare nel tempo capacità logiche, progettuali e metacognitive, secondo le linee del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e del DM 10 settembre 2020, n. 187, che disciplina le competenze digitali di cittadinanza e la promozione della didattica innovativa.

Verrà altresì valorizzato l'utilizzo di tutti i laboratori presenti nell'Istituto, compresi quelli di informatica, robotica, musica, scienze, arte e cucina, non solo come spazi fisici ma come ambienti di apprendimento flessibili, in grado di favorire l'attivazione delle competenze, la motivazione, la creatività e l'inclusione. L'utilizzo quotidiano di tali ambienti sarà parte integrante della progettazione didattica di classe e di istituto, con una ricaduta concreta sui piani di lavoro dei docenti e sul Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

Particolare attenzione sarà riservata alla promozione del pensiero computazionale e della robotica educativa, anche attraverso la partecipazione a progetti territoriali e nazionali, aderendo a reti di scuole, bandi PON, Erasmus+ e alle iniziative dell'Agenda Digitale.

Tutti i docenti sono chiamati a collaborare nella costruzione di un curriculum verticale delle competenze digitali, calibrato sui livelli del quadro DigComp 2.1 e integrato nelle unità di apprendimento, anche in funzione del raggiungimento delle competenze chiave europee per l'apprendimento permanente, come indicato nella Raccomandazione UE del 22 maggio 2018.

Art. 3 Edugreen e Laboratori Green (PON)

L'azione è volta a favorire nelle studentesse e negli studenti una comprensione esperienziale e immersiva del mondo naturale e una educazione ambientale significativa e duratura attraverso:

- la Realizzazione di orti didattici;
- la riqualificazione di giardini e cortili;
- l'allestimento di ambienti laboratoriali scolastici per la transizione ecologica, in particolare della filiera agro-alimentare e integrati con strumenti digitali anche per l'approfondimento di energie rinnovabili ed efficientamento energetico.

Art. 4 Indirizzo Musicale nella Scuola Secondaria di Primo Grado

A decorrere dall'anno scolastico 2024/25, l'Istituto ha attivato l'indirizzo musicale nella Scuola Secondaria di Primo Grado, in ottemperanza a quanto disposto dal Decreto Interministeriale 1° luglio 2022, n. 176, che aggiorna le modalità di attivazione e gestione degli indirizzi musicali nel primo ciclo di istruzione. L'indirizzo musicale si configura quale strumento di valorizzazione delle competenze artistiche e culturali degli studenti, promuovendo l'inclusione e lo sviluppo delle

competenze trasversali, in linea con le finalità educative indicate nelle “Indicazioni nazionali e nuovi scenari” per il curriculum della scuola secondaria di primo grado (Decreto Ministeriale 22 agosto 2018, n. 92). L’indirizzo musicale prevede l’insegnamento dei seguenti strumenti:

- a) Pianoforte
- b) Corno
- c) Oboe
- d) Sassofono

Il percorso a indirizzo musicale, che costituisce parte integrante del Piano triennale dell’offerta formativa dell’istituzione scolastica, in coerenza con il curriculum di istituto e con le Indicazioni nazionali di cui al D.M. n. 254/2012, concorre all’acquisizione del linguaggio musicale da parte degli alunni, integrando gli aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali attraverso l’insegnamento dello strumento musicale e della disciplina di musica.

L’Indirizzo Musicale è un percorso didattico che permette agli alunni delle Scuole Secondarie di Primo Grado di imparare un vero e proprio strumento musicale all’interno della scuola pubblica e in maniera gratuita. Le attività sono divertenti ed inclusive, l’apprendimento dello Strumento Musicale è adatto a tutti gli alunni, non richiede capacità pregresse ed è un’esperienza pedagogica formativa anche e soprattutto per gli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento e bisogni educativi speciali.

Le attività previste per i percorsi a indirizzo musicale si svolgono in orario aggiuntivo rispetto al quadro orario previsto dall’articolo 5, comma 5, del D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, non coincidente con quello definito per le altre discipline curricolari.

L’orario aggiuntivo per gli alunni corrisponde a tre ore settimanali (novantanove ore annuali), che possono essere organizzate anche su base plurisettimanale o articolate in unità di insegnamento non coincidenti con l’unità oraria.

L' INSEGNAMENTO STRUMENTALE

- Promuove la formazione globale dell’individuo offrendo, attraverso un’esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- integra il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell’alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva;
- offre all’alunno, attraverso l’acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
- fornisce ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.

LA PRATICA STRUMENTALE

- Comporta processi di organizzazione e formalizzazione della gestualità in rapporto al sistema operativo dello strumento concorrendo allo sviluppo delle abilità senso-motorie legate a

- schemi temporali precostituiti;
- dà all'alunno la possibilità di accedere direttamente all'universo dei simboli, significati e categorie fondanti il linguaggio musicale che i repertori strumentali portano con sé;
- consente di mettere in giocola soggettività, ponendo le basi per lo sviluppo di capacità di valutazione critico-estetiche;
- permette l'accesso ad autonome elaborazioni del materiale sonoro (improvvisazione-composizione), sviluppando la dimensione creativa dell'alunno.
- La pratica strumentale attraverso l'aspetto performativo, porta alla consapevolezza della dimensione intersoggettiva e pubblica dell'evento musicale stesso, fornendo un contributo al senso di appartenenza sociale.

Art. 5 – Attivazione Classe a Tempo Pieno nella Scuola Primaria – Classe Prima

Per l'anno scolastico 2025/26, l'Istituto prevede l'attivazione di una classe prima a tempo pieno nella scuola primaria, al fine di offrire un percorso educativo che risponda in maniera integrata alle esigenze di sviluppo globale dei bambini. L'organizzazione didattica della classe a tempo pieno sarà orientata a favorire un equilibrio armonico tra le attività svolte nelle ore antimeridiane e quelle del pomeriggio, attraverso un curriculum articolato e bilanciato che coniughi momenti di apprendimento formale con attività ricreative, sportive e musicali. Questo modello educativo si ispira alle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" aggiornate con la nota MIUR n. 2337 del 2018, e tiene conto delle indicazioni del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66, che sottolinea l'importanza di una didattica adeguata alle fasi evolutive del bambino. Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo psicofisico dei bambini, riconoscendo come fondamentale il rispetto dei tempi di attenzione, del ritmo naturale di crescita e delle necessità di movimento e socializzazione. Le strategie didattiche adottate privilegeranno metodologie attive, laboratoriali e cooperative, in modo da sostenere non solo l'acquisizione delle conoscenze ma anche lo sviluppo delle competenze emotive, relazionali e motorie. Il curriculum sarà quindi strutturato in modo da promuovere momenti di apprendimento significativo e coinvolgente, alternati a pause e attività che favoriscano il benessere complessivo dell'alunno. In questo contesto, le attività pomeridiane avranno una valenza didattico-educativa, con spazi dedicati all'espressione creativa, al gioco strutturato, alla musica e allo sport, strumenti privilegiati per la crescita equilibrata e armoniosa dei bambini.

L'organizzazione del tempo scuola, quindi, mira a evitare sovraccarichi cognitivi e stress, privilegiando un apprendimento sereno e graduale, in linea con i principi pedagogici che promuovono una scuola inclusiva, attenta al benessere psicologico e fisico dei piccoli alunni. Considerato che l'orario di uscita è previsto per le ore 16.00, si ritiene opportuno svolgere tutte le attività, comprese quelle di consolidamento e approfondimento, all'interno dell'orario scolastico, valorizzando così il tempo trascorso a scuola in un ambiente stimolante e protetto.

L'impostazione didattica intende promuovere un clima sereno e motivante, che sostenga il benessere complessivo degli alunni, integrando in modo coerente competenze cognitive, emotive e motorie, e valorizzando il tempo pieno come occasione privilegiata di crescita integrata.

Art.6 – Orientamento

Il Collegio dei Docenti è chiamato a considerare l'orientamento come un processo permanente, continuo e integrato all'interno del percorso formativo degli studenti, in conformità con il Decreto Ministeriale 5 giugno 2023, n. 93, recante le Linee guida sull'orientamento nel primo ciclo di istruzione, e con le disposizioni più ampie del D.P.R. 263/2012 e le Linee guida per l'orientamento permanente (nota MIUR n. 3930/2018). Le nuove Linee guida del 2023 pongono l'accento sull'orientamento formativo e personalizzato, che accompagna gli studenti nella scoperta delle proprie attitudini, competenze e interessi, favorendo la costruzione di un percorso di crescita consapevole e di successo formativo. In questo senso, l'orientamento diventa uno strumento educativo fondamentale per prevenire l'abbandono scolastico e per sostenere la progettualità individuale e sociale degli studenti. In coerenza con la normativa vigente, si raccomanda che nel primo ciclo di istruzione vengano dedicate almeno 30 ore annuali alle attività di orientamento, organizzate in modo flessibile e progettuale e inserite nella progettazione complessiva del PTOF e del curriculum di classe. Le attività di orientamento devono essere caratterizzate da metodologie didattiche attive, laboratoriali e partecipative, volte a favorire la conoscenza di sé, la consapevolezza delle proprie attitudini e interessi, e la capacità di fare scelte informate e autonome. Tra gli strumenti utili si suggerisce l'utilizzo del portfolio delle competenze, incontri con esperti, testimonianze, visite guidate e collaborazioni con enti e realtà professionali del territorio.

La valutazione nel percorso di orientamento deve prevedere momenti di autovalutazione e riflessione personale degli studenti, elementi imprescindibili per sviluppare la meta-competenza della consapevolezza e responsabilità nelle scelte. Si sollecita inoltre il Collegio a promuovere collaborazioni attive con il territorio, con enti formativi, imprese e altre realtà professionali, al fine di arricchire il percorso di orientamento con esperienze dirette, concrete e significative, facilitando così la transizione degli studenti dalla scuola al mondo del lavoro o alla formazione superiore. Il ruolo del Collegio è dunque cruciale nel definire e realizzare una progettazione organica, coerente e sistematica dell'orientamento, che contribuisca in modo efficace al successo formativo e personale degli studenti.

Art. 7 – Educazione Civica

Il Collegio dei Docenti è invitato a porre particolare attenzione all'inserimento e allo sviluppo dell'educazione civica all'interno del progetto educativo dell'Istituto, in conformità con quanto previsto dal D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 194 e dalle Linee guida ministeriali per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica (MIUR, 2019). Nel primo ciclo di istruzione, l'educazione civica deve essere articolata in un monte ore minimo di 33 ore annuali, da organizzare in maniera flessibile e integrata all'interno della didattica curricolare, secondo le indicazioni del Ministero. Tale monte ore potrà essere distribuito lungo l'intero anno scolastico, privilegiando metodologie attive, laboratoriali e interdisciplinari che coinvolgano tutte le discipline. Si raccomanda che l'educazione civica venga integrata in modo organico nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e declinata nelle progettazioni annuali di classe e nei curricula disciplinari, garantendo così continuità educativa e formativa in tutti gli ordini di scuola. L'obiettivo è sviluppare competenze fondamentali quali la conoscenza e il rispetto della legalità, la consapevolezza della sostenibilità ambientale, la partecipazione attiva alla vita democratica e la tutela dei diritti umani. A tal fine, si invita il Collegio a promuovere strategie didattiche e metodologie attive e partecipative, quali laboratori, attività di cittadinanza attiva, collaborazioni con enti e realtà territoriali, oltre a percorsi interdisciplinari e progetti specifici. Particolare attenzione deve essere dedicata alla valutazione delle competenze di educazione civica, che dovrà prevedere momenti di autovalutazione da parte degli studenti, in quanto

elemento chiave per la costruzione della meta competenza della cittadinanza consapevole e responsabile. In sintesi, si sottolinea l'importanza di un approccio sistematico e coerente all'educazione civica, che rappresenta un elemento irrinunciabile per la formazione integrale degli studenti e per il raggiungimento degli obiettivi educativi dell'Istituto

Art. 8 – Miglioramento degli esiti delle prove INVALSI

L'analisi degli esiti delle prove INVALSI somministrate negli ultimi anni scolastici ha evidenziato una situazione complessivamente **non positiva** per il nostro istituto, con risultati al di sotto della media nazionale nelle discipline oggetto di rilevazione: **Italiano, Matematica e Inglese (Reading e Listening)**. Le difficoltà maggiori emergono in particolare nella **comprensione del testo scritto**, nella **capacità di fare inferenze e sintesi** in Italiano, nella **risoluzione di problemi complessi** e nella **padronanza di concetti logico-matematici** in Matematica, nonché nella **comprensione orale** in lingua inglese. A queste criticità si aggiunge un ulteriore elemento di preoccupazione: la presenza di **forti disomogeneità nei risultati tra i diversi plessi scolastici** e tra i vari ordini di scuola, che evidenzia la necessità di garantire una maggiore coerenza e continuità didattica all'interno dell'Istituto. Tali dati, rilevati attraverso il **RAV** e confermati dal confronto con i benchmark regionali e nazionali, rappresentano un punto di partenza imprescindibile per l'individuazione di strategie mirate di miglioramento. In riferimento al **D.Lgs. 62/2017**, che definisce il sistema nazionale di valutazione e stabilisce l'importanza delle prove standardizzate nazionali come strumenti di monitoraggio e miglioramento della qualità dell'offerta formativa, e tenendo conto anche delle indicazioni contenute nel **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** e nel **Piano Scuola 4.0**, la scuola si impegna ad attuare un piano di azione strutturato finalizzato al miglioramento dei risultati. Le azioni previste riguardano in primo luogo la **realizzazione di interventi didattici mirati** nelle discipline coinvolte nelle prove INVALSI, con attività di potenziamento e consolidamento delle competenze di base. Tali interventi saranno condotti sia in orario curricolare, attraverso la differenziazione e personalizzazione della didattica, sia in orario extracurricolare, tramite laboratori di recupero o approfondimento. Dal punto di vista metodologico, si promuoverà un progressivo superamento della didattica trasmissiva a favore di metodologie attive e inclusive, come la didattica laboratoriale, il cooperative learning, il problem solving, la flipped classroom e l'impiego di compiti autentici. L'obiettivo è sviluppare non solo conoscenze, ma soprattutto competenze trasversali e metacognitive, in linea con le richieste delle prove INVALSI e con le competenze chiave europee (Raccomandazione del Consiglio dell'UE, 2018).

Nel triennio 2025/28 saranno inoltre introdotte in modo sistematico prove parallele costruite sul modello INVALSI, al fine di familiarizzare gli studenti con la struttura, la tipologia di quesiti e il livello di complessità previsto dalle prove nazionali. Queste prove serviranno anche come strumenti di monitoraggio interno dell'efficacia didattica. Un altro elemento centrale sarà l'autovalutazione da parte degli studenti, attraverso strumenti come rubriche, schede di riflessione, checklist, che consentano loro di diventare consapevoli del proprio processo di apprendimento. Sarà favorita anche la valutazione autentica, centrata su compiti di realtà e su situazioni problematiche vicine all'esperienza concreta degli studenti. Infine, è prevista una specifica formazione per i docenti finalizzata ad approfondire aspetti legati alla lettura e interpretazione dei dati INVALSI, alla costruzione di prove di verifica più efficaci, all'utilizzo di metodologie innovative e alla progettazione didattica per competenze. Attraverso queste azioni, la scuola si propone di migliorare in modo progressivo e sostenibile i risultati degli studenti, ridurre i divari interni tra classi e plessi e offrire

un'offerta formativa sempre più equa, inclusiva e orientata al successo formativo di tutti.

Art. 9 Valutazione degli apprendimenti

Nel nostro Istituto Comprensivo, la valutazione degli alunni rappresenta uno strumento fondamentale per promuovere il successo formativo e accompagnare ogni studente nel proprio percorso di crescita. Alla luce delle recenti evoluzioni normative, in particolare del D.Lgs. 62/2017 e delle successive modifiche, nonché delle Indicazioni nazionali per il curricolo adottate con D.M. 221/2025, che si applicano a decorrere dall'anno scolastico 2026/2027 secondo le decorrenze di cui all'art. 15, il Collegio dei Docenti è chiamato a rinnovare e rendere più efficace il proprio approccio alla valutazione. In particolare, la normativa ha introdotto importanti novità per la scuola primaria, dove i giudizi descrittivi sono stati sostituiti dai giudizi sintetici, con l'obiettivo di offrire una valutazione più chiara e orientata ai traguardi di competenza, e per la scuola secondaria di primo grado, dove è stata rivista la valutazione del comportamento per includere aspetti quali l'impegno, la partecipazione e la collaborazione, superando una visione limitata al semplice rispetto delle regole. Per questo motivo, il Collegio dei Docenti dovrà impegnarsi innanzitutto a definire e condividere criteri di valutazione comuni e trasparenti, sviluppando griglie di valutazione coerenti con le indicazioni nazionali 2025. Nella scuola primaria, sarà importante costruire griglie che sintetizzino in modo chiaro e accessibile i livelli di apprendimento raggiunti in ciascuna disciplina, includendo parametri quali la padronanza dei contenuti, l'autonomia e la capacità di esprimere e rielaborare quanto appreso. Questi strumenti devono essere integrati con attività laboratoriali, interdisciplinari e di cittadinanza attiva, per dare concretezza ai processi di apprendimento. Nella scuola secondaria di primo grado, il Collegio dovrà elaborare una griglia di valutazione del comportamento che vada oltre il rispetto delle regole, valorizzando aspetti come la partecipazione attiva, l'impegno personale, la capacità di lavorare in gruppo e la responsabilità. Inoltre, sarà fondamentale adottare metodologie didattiche innovative e partecipative – come il cooperative learning, il problem solving, la didattica laboratoriale e l'uso consapevole delle tecnologie digitali – che si integrino efficacemente con la valutazione per competenze e la certificazione dei risultati. Parallelamente, sarà necessario promuovere e strutturare strumenti di autovalutazione, per favorire negli studenti la consapevolezza del proprio percorso e la capacità di riconoscere punti di forza e aree di miglioramento. Questo processo contribuirà a responsabilizzare gli alunni e a consolidare un atteggiamento positivo verso l'apprendimento. Il Collegio dovrà inoltre programmare momenti di formazione interna e di riflessione collegiale per aggiornarsi costantemente sulle novità normative e metodologiche, confrontarsi sulle pratiche valutative adottate e monitorare l'efficacia degli interventi. La progettazione didattica dovrà essere pensata in modo verticale e coordinato tra i diversi ordini di scuola, così da assicurare continuità e progressività nei processi formativi. Non meno importante sarà il lavoro di monitoraggio e autovalutazione d'istituto, che farà leva sui dati provenienti dalle prove interne e dalle prove nazionali INVALSI per individuare punti di forza e criticità, al fine di orientare piani di miglioramento mirati. La trasparenza nei confronti delle famiglie dovrà essere garantita mediante una comunicazione chiara e costante, che renda accessibili criteri, strumenti e risultati della valutazione. In conclusione, il Collegio dei Docenti è chiamato a guidare la nostra scuola verso una cultura della valutazione che sia formativa, inclusiva e centrata sulla persona, in grado di sostenere ogni studente nel raggiungimento del proprio pieno potenziale, secondo i principi e le indicazioni contenuti nelle normative vigenti e nelle Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo 2025.

Art.10 – Internazionalizzazione del curricolo

Nel nostro Istituto Comprensivo, l'internazionalizzazione del curricolo rappresenta una sfida importante e un'opportunità preziosa per arricchire l'offerta formativa e preparare gli studenti a vivere e operare in un contesto sempre più globale e multiculturale. Al momento, tuttavia, i percorsi di internazionalizzazione, come i progetti Erasmus+ e le attività eTwinning, non sono ancora stati attivati nella nostra scuola. È dunque fondamentale che il Collegio dei Docenti si impegni fin da subito ad avviare le procedure necessarie per inserire la nostra scuola nelle piattaforme europee dedicate e per progettare iniziative concrete di scambio interculturale e linguistico. La prima azione da intraprendere riguarda l'iscrizione ufficiale della scuola sulle piattaforme Erasmus+ ed eTwinning, requisito indispensabile per partecipare ai bandi e alle attività di collaborazione internazionale. Successivamente, sarà necessario predisporre una progettualità che coinvolga docenti e studenti, definendo obiettivi formativi chiari e attività volte a sviluppare competenze europee fondamentali, come il multilinguismo, la cittadinanza attiva e le competenze digitali. La collaborazione con scuole di altri paesi europei dovrà essere intesa come un'opportunità di arricchimento reciproco e crescita personale, favorendo la condivisione di buone pratiche e l'ampliamento degli orizzonti culturali. Il Collegio dei Docenti è pertanto chiamato a promuovere, con spirito collaborativo e concretezza, tutte le iniziative necessarie a rendere effettiva questa internazionalizzazione, in linea con le indicazioni europee e con le Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo 2025. Attivare questi percorsi consentirà alla nostra scuola di offrire agli studenti esperienze significative e di qualità, capaci di rafforzare la loro preparazione e di sviluppare una prospettiva europea e globale.

Art. 11 Inclusione scolastica, personalizzazione dei percorsi, curricolo inclusivo e contrasto alla dispersione scolastica, digitalizzazione dei PEI

Il Collegio dei Docenti è chiamato a guidare una trasformazione culturale e operativa che renda l'inclusione scolastica un'autentica pratica quotidiana. È dunque necessario che ogni membro sia parte attiva nel costruire una scuola equa, flessibile e capace di valorizzare i bisogni e le potenzialità di ciascun alunno, anche attraverso percorsi personalizzati. Su questo orientamento riceviamo un forte sostegno dalla normativa più recente, tra cui la Legge 107/2015, il Decreto Legislativo 66/2017 con modifiche del D.Lgs. 96/2019, e le circolari ministeriali — su tutte la Nota MIUR n. 1534 del 2 agosto 2021. Uno snodo fondamentale riguarda la **digitalizzazione dei PEI**, che a partire dall'a.s. 2025/2026 deve essere applicata in modo pieno. Ciò significa garantire che tutti i PEI vengano redatti per via telematica, utilizzando le piattaforme ministeriali, come la Partizione separata dell'Anagrafe nazionale studenti (ANS) attraverso il sistema SIDI, o strumenti digitali adottati dalla scuola. Questo passaggio operativo garantisce accessibilità, condivisione, aggiornamento tempestivo dei documenti e un lavoro di équipe realmente integrato. Il Collegio dei Docenti deve rendere queste piattaforme operative, promuovendo la registrazione e abilitazione dei membri del Gruppo Operativo per l'Inclusione (GLO), secondo i profili differenziati previsti: alcuni componenti redigono e modificano il PEI, altri lo visionano e approvano, altri ancora accedono solo in visione. Sarà cura del Collegio programmare una formazione specifica per tutti i docenti e operatori coinvolti, in modo da rendere il processo fluido, collaborativo e conforme alle scadenze (PEI definitivi entro ottobre, verifiche intermedie e finali entro aprile, aggiornamenti finali entro giugno. Parallelamente, il Collegio dovrà

impegnarsi a definire un **curricolo inclusivo**, che permetta a ogni studente, indipendentemente dalla sua condizione, di costruire un percorso scolastico personalizzato e significativo. Occorre mettere in campo strategie didattiche flessibili, strumenti compensativi e misure dispensative, sostenendo l'autonomia, la motivazione e la valorizzazione delle attitudini individuali. È imprescindibile anche un approccio di **co-progettazione educativa**, che coinvolga docenti curricolari e di sostegno, famiglie, servizi e professionisti esterni, per garantirne la continuità e l'efficacia. Il Collegio, infine, dovrà programmare momenti periodici di autovalutazione, riflessione e verifica delle pratiche inclusive, utilizzando dati, feedback e risultati per migliorare costantemente l'offerta formativa, combattere la dispersione scolastica e sostenere il successo educativo di ogni studente. In sintesi, il Collegio dei Docenti è chiamato a operare in modo sistematico e innovativo per far sì che l'inclusione non sia un obiettivo isolato, ma una realtà concreta, che trasforma la scuola dall'interno, guidata da competenza, collaborazione e passione educativa.

Art.12 Digitalizzazione amministrativa

L'Istituto si impegna ad avviare e consolidare un percorso di digitalizzazione amministrativa, in linea con le normative vigenti in materia di dematerializzazione e gestione digitale dei documenti, al fine di migliorare l'efficienza, la trasparenza e la fruibilità delle informazioni per tutta la comunità scolastica. In particolare, si fa riferimento al Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), Decreto Legislativo n. 82/2005 e successive modifiche e integrazioni, che costituisce il quadro normativo di riferimento per la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni, inclusa la scuola. Tale normativa definisce le modalità di gestione, conservazione digitale e trasmissione dei documenti, stabilendo l'obbligo di dematerializzare i flussi documentali per garantirne sicurezza, integrità e reperibilità nel tempo. L'Istituto promuove l'adozione e la diffusione della Firma Elettronica Avanzata (FEA) per sottoscrivere digitalmente i documenti ufficiali, assicurandone validità legale e semplicità di gestione, in conformità al Regolamento Europeo eIDAS (Regolamento UE n. 910/2014). Per favorire l'integrazione e la semplificazione delle procedure amministrative e comunicative, si adottano e si promuovono l'utilizzo della **Piattaforma Unica Ministeriale** e dei gestionali digitali previsti dal Ministero dell'Istruzione, tra cui SIDI (Sistema Informativo Dell'Istruzione), Syllabus, Registro Elettronico e altri strumenti digitali ufficiali. Questi sistemi consentono la gestione coordinata e integrata delle attività scolastiche, amministrative, didattiche e di comunicazione con le famiglie. Parallelamente, si assicura la formazione continua e specifica del personale docente e amministrativo sull'utilizzo di tali piattaforme, al fine di garantire una competenza digitale adeguata e un'efficace gestione quotidiana. La digitalizzazione riguarda anche la **fascicolazione digitale** dei documenti amministrativi e didattici, cioè l'organizzazione ordinata e sistematica degli atti in archivi digitali strutturati, che ne facilitano la consultazione, la ricerca e la conservazione nel rispetto delle norme di sicurezza e privacy, in conformità al Regolamento UE 2016/679 (GDPR). Infine, si sottolinea l'importanza della **conservazione digitale sostitutiva** dei documenti, secondo quanto previsto dalle

Linee Guida AgID (Agenzia per l'Italia Digitale), che garantisce la validità legale a lungo termine dei documenti informatici. Il Collegio dei Docenti, in collaborazione con il personale amministrativo, è chiamato a sostenere e promuovere queste pratiche all'interno della progettazione del PTOF, assicurando la piena integrazione delle tecnologie digitali nella gestione quotidiana dell'Istituto e garantendo così un servizio più efficiente, trasparente e accessibile a tutta la comunità scolastica. Per garantire una piena efficacia nella digitalizzazione amministrativa, l'Istituto si impegna a strutturare un piano di formazione continua rivolto a tutto il personale docente e amministrativo, finalizzato all'acquisizione e al consolidamento delle competenze digitali necessarie per utilizzare al meglio le piattaforme e i gestionali ministeriali adottati.

Le principali piattaforme e gestionali coinvolti sono:

- **SIDI (Sistema Informativo Dell'Istruzione):** strumento centrale per la gestione amministrativa e contabile, la registrazione delle presenze e la comunicazione con il MIUR;
- **Registro Elettronico:** per la gestione didattica, la comunicazione con famiglie e studenti, la registrazione delle valutazioni e delle attività curriculari;
- **Syllabus:** piattaforma dedicata alla formazione e aggiornamento professionale, che consente l'accesso a corsi di formazione e webinar accreditati;
- **Piattaforma Unica Ministeriale:** sistema integrato per la gestione documentale, protocollazione digitale, conservazione sostitutiva e dematerializzazione dei processi amministrativi;
- Altri strumenti digitali in uso per la comunicazione, la pianificazione didattica e il monitoraggio delle attività scolastiche.

Piano di formazione:

- **Formazione iniziale e aggiornamenti periodici:** sono previsti momenti formativi specifici, sia in presenza che in modalità digitale, per garantire il corretto utilizzo degli strumenti. La formazione sarà modulata in base ai diversi livelli di competenza del personale e aggiornata in base alle novità normative e tecniche;
- **Utilizzo della piattaforma Syllabus:** tutto il personale dovrà essere formato sull'uso di Syllabus per accedere a corsi di aggiornamento professionale obbligatori e facoltativi, favorendo lo sviluppo di competenze digitali e metodologiche;
- **Diffusione di buone pratiche:** attraverso incontri collegiali, workshop interni e gruppi di lavoro, sarà favorita la condivisione di esperienze e strategie efficaci per l'uso integrato delle tecnologie nella gestione didattica e amministrativa.

Obiettivi operativi:

- Garantire l'uso efficiente e conforme alle normative di tutti i gestionali ministeriali e delle piattaforme digitali;
- Assicurare la corretta archiviazione, fascicolazione e conservazione digitale dei documenti;
- Promuovere la cultura della dematerializzazione come valore aggiunto per la qualità del servizio scolastico;
- Facilitare la comunicazione tempestiva e trasparente con famiglie e studenti;
- Supportare il personale nell'adozione di nuove metodologie e strumenti digitali per la didattica e l'amministrazione.

Con questo piano strutturato di formazione e supporto operativo, l'Istituto mira a consolidare un ambiente digitale integrato, funzionale e al passo con le innovazioni normative e tecnologiche,

rendendo la scuola sempre più efficiente, accessibile e inclusiva Art. 13 Collaboratori Scolastici

Nel rispetto delle competenze attribuite al Collegio dei Docenti dal CCNL Scuola 2016-2018 (Tabella A), il presente atto di indirizzo intende richiamare l'attenzione su alcune azioni che possono essere intraprese, in modo condiviso e coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per valorizzare e potenziare il ruolo dei collaboratori scolastici all'interno dell'istituzione scolastica. Il personale collaboratore scolastico svolge un ruolo fondamentale per la sicurezza, l'accoglienza e il buon funzionamento degli ambienti educativi. La loro presenza e professionalità rappresentano un presidio costante nei diversi spazi della scuola e contribuiscono, in modo significativo, al benessere dell'intera comunità scolastica. Il Collegio è pertanto chiamato a riflettere su come, attraverso la propria funzione di indirizzo didattico e organizzativo, possa attivarsi per migliorare la qualità dell'interazione tra personale docente e collaboratori scolastici, riconoscendone il ruolo anche in termini educativi, seppur indiretti. In particolare, si invitano i docenti, per le rispettive competenze e in coerenza con quanto previsto dal CCNL, a:

- **Promuovere un clima di collaborazione interprofessionale**, riconoscendo nei collaboratori scolastici una risorsa educativa e organizzativa, da valorizzare soprattutto nei momenti di accoglienza degli alunni, nella gestione delle transizioni, dei cambi d'ora e delle emergenze;
- **Favorire un dialogo costante con i collaboratori scolastici**, anche attraverso momenti strutturati di confronto, al fine di migliorare il coordinamento delle attività scolastiche e condividere criticità o proposte migliorative;
- **Coinvolgere i collaboratori scolastici, per quanto di competenza, in progetti di istituto**, in particolare su tematiche trasversali come l'educazione civica, la tutela dell'ambiente scolastico, la sicurezza, l'inclusione, promuovendo una corresponsabilità educativa diffusa;
- **Sostenere le attività di formazione previste per il personale ATA**, con un approccio collaborativo che valorizzi le competenze acquisite anche nella gestione quotidiana della vita scolastica;
- **Contribuire alla creazione di un ambiente inclusivo e rispettoso**, riconoscendo che anche il comportamento e l'atteggiamento del personale scolastico non docente incidono profondamente sulla qualità della convivenza scolastica e sul successo formativo degli alunni.

Il Collegio, nella sua funzione di organo responsabile della programmazione e del coordinamento delle attività didattiche, è chiamato dunque a recepire tali indicazioni come parte integrante della progettazione educativa e organizzativa dell'Istituto. Con questo indirizzo si intende rafforzare la cultura della corresponsabilità e della collaborazione tra tutte le componenti scolastiche, condizione indispensabile per realizzare una scuola sicura, accogliente, inclusiva e orientata al benessere e al successo formativo di ciascun alunno.

Art. 14 – Rendicontazione sociale del triennio 2023–2025

La rendicontazione sociale triennio 2023/25 è stata regolarmente espletata secondo la normativa vigente.

PARTE SECONDA – INTEGRAZIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2026/2027

Gli articoli che seguono integrano le disposizioni della prima parte del presente Atto alla luce delle novità ordinamentali e organizzative che interessano l'anno scolastico 2026/2027. Le disposizioni precedenti restano pienamente vigenti; in caso di difformità, prevalgono le disposizioni della presente parte.

Art. 15 – Indicazioni nazionali per il curricolo 2025: rielaborazione del curricolo d'istituto e decorrenze

Il Collegio dei Docenti è chiamato a procedere, entro l'avvio dell'anno scolastico 2026/2027, all'adattamento del PTOF mediante la rielaborazione del curricolo verticale d'istituto sulla base delle Indicazioni nazionali adottate con D.M. 9 dicembre 2025, n. 221, tenendo conto del profilo dello studente, delle competenze attese e della nuova formulazione degli obiettivi specifici di apprendimento delle singole discipline.

Le decorrenze, fissate dal D.M. 221/2025 e richiamate dalla Nota MIM 1312/2026, sono le seguenti:

- scuola dell'infanzia: tutte le sezioni dall'a.s. 2026/2027;
- scuola primaria: avvio graduale dalle classi prime nell'a.s. 2026/2027; nell'a.s. 2027/2028 le classi terze anticipano l'adozione limitatamente alla storia; le Indicazioni 2012 cessano di avere efficacia dall'a.s. 2030/2031;
- scuola secondaria di primo grado: avvio graduale dalle classi prime nell'a.s. 2026/2027; le Indicazioni 2012 cessano di avere efficacia dall'a.s. 2028/2029;
- percorsi a indirizzo musicale: la sezione delle Indicazioni 2025 relativa all'insegnamento dello strumento musicale si applica dalle classi prime dell'a.s. 2026/2027; per gli altri anni di corso resta in vigore, fino a esaurimento, il D.I. 1° luglio 2022, n. 176;
- Latino per l'educazione linguistica (LEL): avvio in via di prima applicazione nelle classi seconde e terze funzionanti nell'a.s. 2026/2027.

Il lavoro di rielaborazione dovrà porre particolare attenzione ai nodi espressamente segnalati dalla Nota MIM 1312/2026:

- **Raccordo degli apprendimenti di storia:** gli alunni delle classi prime della scuola secondaria di primo grado dovranno essere posti nelle condizioni di «coprire l'arco temporale» di storia non affrontato nella classe quinta della scuola primaria frequentata nel 2025/2026 (Regni romano-barbarici, monachesimo e biblioteche, Costantinopoli e l'Impero Romano d'Oriente, la codificazione giustiniana e le radici della civiltà giuridica moderna, l'espansione islamica);
- **Informatica e primo approccio all'IA:** poiché gli alunni che frequenteranno la classe prima della secondaria nel 2026/2027 potrebbero non aver conseguito gli obiettivi di informatica previsti al termine della primaria nell'ambito di matematica e tecnologia, tali obiettivi dovranno essere perseguiti distribuendoli con gradualità lungo l'intero triennio;
- **Rimodulazione delle altre discipline:** la medesima operazione di raccordo dovrà essere replicata per ogni disciplina che presenti una diversa scansione di competenze e obiettivi tra le Indicazioni 2012 e le Indicazioni 2025;

- **Coesistenza dei due impianti:** i dipartimenti dovranno predisporre una progettazione «a doppio binario» che garantisca coerenza e continuità tra le classi che adottano le Indicazioni 2025 e quelle che completano il percorso con le Indicazioni 2012.

Il curriculum rielaborato recepisce i pilastri programmatici delle nuove Indicazioni: la scuola come spazio pubblico di costruzione di legami e di apprendimento dei valori democratici e costituzionali; la centralità del docente come guida culturale ed educativa; l'etica del rispetto e la valorizzazione dei talenti e delle differenze; la valorizzazione della narrazione storica e dell'eredità europea in interconnessione con l'educazione civica; il potenziamento della scrittura a mano e del riassunto; il valore della regola grammaticale e della sintassi; lo sviluppo del problem solving e del pensiero critico attraverso l'approccio laboratoriale, con particolare riferimento alle discipline STEM; la valorizzazione delle competenze operative, creative e digitali, anche grazie all'introduzione dell'informatica e a un primo approccio all'Intelligenza Artificiale.

Art. 16 – Il percorso di elaborazione del curriculum: formazione, osservazione in classe e ricerca-azione

Affinché l'elaborazione del nuovo curriculum non si risolva in un adempimento teorico e scarsamente applicabile, il Collegio dei Docenti avvia un percorso strutturato, articolato su due azioni formative integrate e sequenziali.

Azione 1 – Percorso formativo nazionale di accompagnamento (PN) articolato nei seguenti percorsi:

- a) Competenze nella gestione dei gruppi classe, nella costruzione di ambienti favorevoli all'apprendimento e di relazioni positive con gli studenti (Il Gruppo Classe)
- b) Competenze nella micro e macro progettazione didattica ed educativa (Il Curriculum) L'Istituto assicura la partecipazione del personale docente al percorso di formazione previsto dalle misure ministeriali di accompagnamento alle nuove Indicazioni nazionali e alle azioni formative del Piano Nazionale, finalizzato alla conoscenza approfondita dell'impianto culturale e ordinamentale del D.M. 221/2025, del profilo dello studente e della struttura delle competenze attese e degli obiettivi specifici di apprendimento.

Azione 2 – Percorso di ricerca-azione con osservazione in classe. Alla formazione di impianto si affianca un secondo percorso formativo d'istituto, deliberato dal Collegio dei Docenti, di natura laboratoriale e operativa, fondato sull'osservazione diretta in classe e sulla messa in atto delle pratiche didattiche, articolato nelle fasi seguenti:

- progettazione condivisa, in seno ai dipartimenti disciplinari e alle commissioni per la continuità verticale, di unità di apprendimento e compiti autentici coerenti con le nuove Indicazioni;
- sperimentazione in classe delle unità progettate, con osservazione tra pari (peer observation) condotta secondo protocolli condivisi e non valutativi del docente;
- documentazione e riflessione collegiale sugli esiti dell'osservazione, con analisi delle evidenze raccolte sugli apprendimenti degli alunni;
- revisione e messa a punto degli strumenti, fino alla loro validazione da parte del Collegio.

Il prodotto atteso del percorso è un curriculum verticale d'istituto completo e realmente praticabile, corredato dei seguenti strumenti:

- **griglie di valutazione** disciplinari, per ordine di scuola e per anno di corso, ancorate alle competenze attese e agli obiettivi specifici di apprendimento delle Indicazioni 2025;
- **rubriche di valutazione** per competenze, con descrittori dei livelli e riferimento ai compiti di realtà;
- **protocolli e griglie di osservazione** dei processi di apprendimento e dei comportamenti, utilizzabili nella pratica quotidiana e nei consigli di classe, interclasse e intersezione;
- **strumenti di autovalutazione dell'alunno** (checklist, schede di riflessione, portfolio), a sostegno della metacompetenza della consapevolezza.

Tali strumenti non devono essere mutuati acriticamente da modelli esterni, ma progettati, elaborati e validati per la nostra Istituzione scolastica, a partire dal contesto socio-culturale del territorio, dagli esiti del RAV e dalle caratteristiche effettive della popolazione scolastica. Il Protocollo di valutazione d'Istituto è conseguentemente aggiornato.

Azione 3 -PNRR- Snodi formativi per la transizione digitale sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella scuola- Il presente progetto è finalizzato alla costituzione di uno snodo formativo territoriale per la transizione digitale, con particolare riferimento all'integrazione consapevole e strategica dell'Intelligenza Artificiale (IA) nel sistema scolastico. Lo snodo si pone l'obiettivo di formare il personale del team digitale, amministrativo e docente, sia interno sia appartenente ad altre istituzioni scolastiche, nel rispetto dei requisiti etici, tecnici e normativi delineati nelle Linee guida del MIM allegate al DM n. 166 del 9 agosto 2025. L'iniziativa si inserisce nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – Investimento 2.1 del PNRR e mira a potenziare la qualità dei servizi di istruzione attraverso la formazione continua del personale scolastico, sostenendo un processo di innovazione sistemica e duratura. L'intervento valorizza il capitale umano, ponendo al centro chi opera quotidianamente nella scuola, e assume il modello SAMR (Substitution, Augmentation, Modification, Redefinition) quale riferimento metodologico per guidare l'evoluzione della didattica mediante l'IA. Il percorso è strutturato per accompagnare il personale in un processo di trasformazione progressiva, affinché la tecnologia non rappresenti un semplice strumento sostitutivo, ma diventi leva per l'innovazione didattica e organizzativa, favorendo il superamento della dimensione meramente esecutiva e promuovendo pratiche didattiche più efficaci e inclusive. L'intervento è orientato alla ridefinizione della progettazione didattica e dell'esperienza di apprendimento attraverso lo sviluppo della competenza critica, finalizzata a fornire strumenti per comprendere e governare l'IA bilanciandone opportunità e rischi; la sperimentazione attiva, che trasforma l'IA in pratica quotidiana mediante laboratori con il coinvolgimento diretto degli studenti; la promozione dell'etica e della compliance, in coerenza con il Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act) e i framework nazionali, garantendo un approccio antropocentrico e responsabile. Le attività, erogate tramite la piattaforma “Scuola Futura”, si articolano su due direttrici complementari: percorsi di formazione e approfondimento sull'uso dell'IA nella didattica e nell'organizzazione scolastica, con attenzione alla personalizzazione degli apprendimenti, alla valutazione e alla semplificazione dei processi amministrativi; laboratori formativi sul campo, basati su mentoring, tutoraggio e job shadowing in presenza, finalizzati a tradurre la teoria in pratica e a promuovere l'innovazione del curriculum d'istituto. Lo snodo si configura come hub territoriale aperto, favorendo la partecipazione di personale di altre scuole della regione e promuovendo la costruzione di una rete professionale

stabile orientata alla condivisione di buone pratiche e alla diffusione di modelli innovativi. Al termine del percorso, il conseguimento delle competenze sarà attestato mediante certificazione finale, subordinata alla frequenza di almeno il 70% delle ore. Il progetto si propone di formare almeno 50 unità di personale, assicurando la sostenibilità, la trasferibilità e la replicabilità delle innovazioni introdotte nel tempo.

Art. 17 – Le discipline STEM e il profilo dello studente in uscita dal primo ciclo

Le discipline STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics) sono intese, nel curriculum del nostro Istituto, non come una nuova materia né come la somma di insegnamenti separati, ma come un ambito culturale e metodologico integrato che attraversa matematica, scienze, tecnologia e informatica e si estende, in chiave STEAM, ai linguaggi artistici ed espressivi. Ferma restando l'autonomia epistemologica e l'identità oraria di ciascuna disciplina, il curriculum assume l'approccio STEM quale modalità privilegiata di lavoro, fondata su:

- **metodo laboratoriale e indagine scientifica:** osservazione, formulazione di ipotesi, sperimentazione, misura, errore, riflessione e argomentazione dei risultati;
- **problem solving e pensiero critico:** situazioni-problema autentiche, aperte e sfidanti, affrontate individualmente e in gruppo;
- **pensiero computazionale, coding e robotica educativa:** in progressione dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado;
- **introduzione dell'informatica** quale contenuto curricolare, in coerenza con i nuovi obiettivi specifici di apprendimento previsti già dalla scuola primaria nell'ambito di matematica e tecnologia, superando un approccio meramente strumentale alle tecnologie e promuovendone l'uso critico e consapevole, inclusa l'Intelligenza Artificiale;
- **interdisciplinarietà e connessione dei saperi:** con l'educazione civica, l'educazione alla sostenibilità e i linguaggi artistici;
- **contrasto agli stereotipi di genere** nell'accesso alle carriere scientifiche e tecnologiche, con particolare attenzione alla partecipazione delle alunne.

Le risorse laboratoriali e gli ambienti innovativi realizzati con i fondi PNRR (Piano Scuola 4.0 – Next Generation Classrooms, aula immersiva, laboratori di informatica, robotica e scienze) costituiscono il presidio operativo di tale impianto e devono essere utilizzati in modo ordinario e quotidiano, e non episodico, all'interno della progettazione di classe.

La rielaborazione del curriculum assume come riferimento unitario e sovraordinato il profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, verso il quale converge l'azione di tutte le discipline e di tutti gli ordini di scuola. Al termine del percorso lo studente:

- padroneggia la lingua italiana nella comprensione e nella produzione orale e scritta, sa riassumere, argomentare e organizzare il proprio pensiero con chiarezza, logicità e coerenza espositiva, e ha consapevolezza della struttura grammaticale e sintattica della lingua, anche attraverso il confronto con le radici linguistiche e culturali della civiltà europea;
- si esprime in lingua inglese e in una seconda lingua comunitaria a livelli coerenti con il Quadro comune europeo di riferimento;
- possiede le competenze logico-matematiche e scientifico-tecnologiche di base, sa analizzare

dati e fatti della realtà, risolvere problemi in contesti nuovi e verificare l'attendibilità di analisi e informazioni;

- utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie digitali, comprende i principi di funzionamento essenziali degli strumenti informatici e dei sistemi di Intelligenza Artificiale, ne riconosce potenzialità, limiti e rischi e ne valuta criticamente gli esiti;
- possiede una consapevolezza storica e civica: conosce la Costituzione, le istituzioni nazionali ed europee, riconosce l'eredità culturale del passato e il rapporto di continuità e alterità che lega il presente alla storia;
- si orienta nello spazio e nel tempo, interpreta i sistemi simbolici e culturali della società e assume comportamenti responsabili verso l'ambiente e la sostenibilità;
- esprime e apprezza i linguaggi artistici, musicali e motori, riconoscendone il valore formativo e culturale;
- ha cura di sé, degli altri e dell'ambiente, sa collaborare, ascoltare e riconoscere il punto di vista altrui, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornirlo a chi lo chiede;
- dimostra spirito di iniziativa, autonomia, originalità e capacità di impegnarsi in campi espressivi e organizzativi che gli sono congeniali, orientando consapevolmente le proprie scelte future.

Il profilo in uscita costituisce il criterio ordinatore della certificazione delle competenze, rilasciata secondo i modelli di cui al D.M. 30 gennaio 2024, n. 14, che restano invariati.

Art. 18 – Il Latino per l'educazione linguistica (LEL): quadro orario e continuità didattica

Tra le novità introdotte dalle Indicazioni nazionali 2025 rientra il Latino per l'educazione linguistica (LEL), da avviare negli ultimi due anni della scuola secondaria di primo grado «allo scopo di collegare il mondo che si è espresso in latino con l'esperienza degli studenti e con la realtà contemporanea, instaurando una virtuosa dinamica di acquisizione del passato, comprensione del presente e confronto con le sue istanze, preparazione per il futuro».

Nelle more dell'integrazione del quadro orario settimanale e annuale di cui al D.P.R. 89/2009, l'insegnamento del LEL è avviato, in via di prima applicazione, a partire dalle classi seconde e terze funzionanti nell'anno scolastico 2026/2027, nella misura di almeno un'ora settimanale, utilizzando gli spazi di autonomia, flessibilità e ampliamento dell'offerta formativa.

La cattedra di materie letterarie (classe di concorso A-22) si articola su complessive 18 ore settimanali; ciascuna classe svolge un monte orario di 10 ore attribuite all'ambito linguistico-storico-geografico, così ripartite: Italiano (grammatica, antologia, scrittura, lettura) 6 ore; Geostoria (Storia e Geografia) 3 ore; ora di approfondimento in materie letterarie 1 ora. Nelle classi seconde e terze l'ora di approfondimento è destinata all'insegnamento del LEL.

In coerenza con le deliberazioni del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto in materia di criteri di assegnazione dei docenti alle classi, e al fine di garantire la massima continuità didattica e la stabilità della relazione educativa nel gruppo classe, si stabilisce quanto segue:

- l'ora di approfondimento in materie letterarie è attribuita, di norma, a un docente della classe titolare dell'ambito linguistico-storico-geografico, associandola all'insegnamento di Italiano ovvero a quello di Geostoria secondo le esigenze di programmazione e l'articolazione delle cattedre;

- l'associazione dell'ora a Italiano o a Geostoria è definita in sede di formulazione dell'orario e di assegnazione delle cattedre, evitando in ogni caso la frammentazione della classe tra un numero eccessivo di docenti;
- l'insegnamento del LEL è prioritariamente affidato a docenti dell'organico in possesso di adeguate competenze nella disciplina;
- ove tali competenze non siano presenti in organico, potranno essere stipulate convenzioni con istituti di istruzione secondaria di secondo grado che erogano l'insegnamento del latino.
- L'Istituto avvia con tempi congrui le attività di orientamento e informazione alle famiglie degli alunni delle classi interessate.
- Il LEL non è oggetto di valutazione autonoma ai fini dell'ammissione alla classe successiva: la partecipazione e i progressi degli alunni concorrono alla valutazione dell'ambito linguistico e alla certificazione delle competenze, secondo criteri deliberati dal Collegio dei Docenti.

Art. 19 – Intelligenza Artificiale: formazione di tutto il personale, governance e uso sicuro

L'Intelligenza Artificiale costituisce, per l'anno scolastico 2026/2027, una priorità strategica dell'Istituto, da affrontare con visione strategica, prudenza etica e capacità organizzativa, affinché la tecnologia sia posta realmente al servizio della persona e non viceversa. L'IA non deve essere concepita come sostitutiva del docente né come riduttiva dell'esperienza educativa, ma come strumento al servizio della crescita integrale della persona.

In qualità di destinatario di progetto PNRR nell'ambito degli Snodi formativi, l'Istituto attiva un piano di formazione rivolto alla totalità del personale, senza distinzione tra profili professionali, articolato nei seguenti percorsi:

- **Percorso base comune (docenti e ATA):** alfabetizzazione all'IA generativa, funzionamento essenziale dei modelli, limiti e fenomeno delle «allucinazioni», corretta formulazione delle richieste, riconoscimento dei bias, tutela dei dati personali e divieto assoluto di immissione nei prompt di dati personali, sensibili o immagini di persone reali;
- **Percorso per il personale docente:** uso etico, critico e metodologico dell'IA nella progettazione didattica, nella personalizzazione dei percorsi, nella produzione di materiali accessibili e inclusivi (BES/DSA) e nel supporto ai processi di valutazione, ferma restando la titolarità esclusiva e non delegabile del docente in ordine alla valutazione degli apprendimenti;
- **Percorso per il personale ATA:** applicazione dell'IA ai processi amministrativi e di segreteria (redazione e revisione di atti, gestione documentale, protocollazione, supporto alla dematerializzazione), con specifica attenzione alla riservatezza, alla conservazione dei documenti informatici e alle responsabilità connesse al trattamento dei dati;
- **Percorso per le figure di sistema:** animatore digitale, team per l'innovazione, referente e amministratore dei sistemi IA, funzioni strumentali, con approfondimenti su governance della piattaforma, policy di accesso e monitoraggio.

L'impianto di governance dell'IA d'Istituto, definito dal Regolamento IA redatto dal Consiglio di Istituto e presidiato dall'Amministratore dei sistemi IA, è confermato e assunto quale riferimento per la progettazione didattica. In particolare:

- la configurazione della piattaforma d'Istituto è improntata al principio della massima restrizione preventiva: l'accesso alle funzionalità di IA generativa è abilitato per il personale docente e ATA, mentre resta disabilitato a livello di tenant per la popolazione studentesca, fatta eccezione per un gruppo pilota selezionato della scuola secondaria di primo grado, operante esclusivamente sotto la diretta supervisione dei docenti e in ambiente protetto;
- per il gruppo pilota è adottato il meccanismo del grounding («recinto delle fonti»): l'interazione avviene su una base di conoscenza controllata, costituita da materiali verificati preventivamente caricati dai docenti, con esclusione dell'indicizzazione libera dei contenuti in rete;
- l'installazione autonoma di applicazioni e componenti aggiuntivi è inibita; sono ammessi esclusivamente gli strumenti sottoposti a whitelisting dall'amministratore, selezionati per finalità di inclusione, accessibilità, analisi critica delle fonti e didattica innovativa;
- sono garantiti l'isolamento delle sessioni nel tenant d'Istituto, la non utilizzabilità dei contenuti per l'addestramento dei modelli e il monitoraggio periodico dei registri di accesso;
- è verificata la presenza dei servizi cloud utilizzati nel catalogo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), in conformità al Regolamento Cloud per la Pubblica Amministrazione;
- ogni trattamento è coerente con la DPIA redatta dal Titolare in collaborazione con il DPO e con il Regolamento (UE) 2016/679.

Il Collegio dei Docenti integra nel PTOF il Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale, corredato di indicatori di monitoraggio, e prevede nel curriculum di educazione civica e nell'area STEM percorsi rivolti agli alunni sull'uso critico e responsabile dei sistemi di IA, sul riconoscimento dei contenuti sintetici e sulla tutela dell'identità digitale, con adeguata informazione alle famiglie.

Art. 20 – Variazione sostanziale del tempo scuola per l'a.s. 2026/2027

L'anno scolastico 2026/2027 segna una variazione sostanziale dell'articolazione del tempo scuola dell'Istituto, quale risposta strutturale ai bisogni educativi del territorio, alla domanda delle famiglie e alle finalità di contrasto della dispersione scolastica e di riduzione dei divari negli apprendimenti.

- 1. Scuola dell'infanzia – introduzione del tempo prolungato.** Per la prima volta l'Istituto attiva il modello a tempo prolungato nella scuola dell'infanzia, presso il plesso Enna, per n. 1 sezioni. L'ampliamento dell'orario di funzionamento risponde all'esigenza di garantire un'offerta educativa ricca e distesa nei tempi, rispettosa dei ritmi di crescita dei bambini e capace di sostenere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie. La progettazione educativa valorizza i campi di esperienza secondo le nuove Indicazioni nazionali — che per la scuola dell'infanzia si applicano a tutte le sezioni già dall'a.s. 2026/2027 — articolando la giornata educativa in modo equilibrato tra routine, esperienze laboratoriali, gioco strutturato, attività all'aperto e momenti di riposo e cura.
- 2. Scuola primaria – consolidamento del tempo prolungato nelle classi prime e seconde.** Prosegue e si consolida il modello a tempo pieno/prolungato nella scuola primaria, che nell'a.s. 2026/2027 interessa le classi prime e seconde, per un totale di n. 2 classi. L'organizzazione didattica è orientata a un equilibrio armonico tra attività antimeridiane e pomeridiane, con un

curricolo articolato che coniuga apprendimento formale, attività laboratoriali, espressive, musicali, motorie e ricreative. Tutte le attività di consolidamento e approfondimento sono svolte all'interno dell'orario scolastico, evitando sovraccarichi cognitivi e valorizzando il tempo scuola come ambiente stimolante e protetto.

3. Scuola secondaria di primo grado – percorso musicale a regime e laboratorio di strumento.

Il percorso a indirizzo musicale raggiunge nell'a.s. 2026/2027 il pieno regime, con il funzionamento di tutte le annualità del triennio. L'orario aggiuntivo per gli alunni corrisponde a tre ore settimanali (novantanove ore annuali), organizzabili anche su base plurisettimanale o in unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria, e si svolge in orario aggiuntivo rispetto al quadro orario di cui all'art. 5, comma 5, del D.P.R. 89/2009. A supporto del percorso è previsto l'allestimento del laboratorio di strumento musicale, quale ambiente di apprendimento dedicato, dotato di strumentario, sistemi di amplificazione e diffusione, leggi, arredi e trattamento acustico degli spazi, nonché di attrezzature per la registrazione e la restituzione pubblica delle esecuzioni; il laboratorio è concepito anche come spazio di musica d'insieme e di apertura al territorio. Si richiama l'attenzione del Collegio sulla coesistenza dei due impianti ordinamentali: dalle classi prime dell'a.s. 2026/2027 si applica la sezione delle Indicazioni nazionali 2025 relativa allo strumento musicale, mentre per gli altri anni di corso continuano ad applicarsi, fino a esaurimento, le precedenti Indicazioni allegate al D.I. 1° luglio 2022, n. 176.

Art. 21 – Ampliamento dell'offerta formativa: percorso artistico pomeridiano e percorso sportivo

- 1. Percorso artistico pomeridiano (prima attivazione).** Per la prima volta l'Istituto introduce un percorso artistico pomeridiano, articolato in n. 2 ore settimanali di attività, concentrate in un unico rientro pomeridiano alla settimana. Il percorso è finalizzato al potenziamento dei linguaggi espressivi e visuali, alla scoperta e valorizzazione dei talenti, al rafforzamento dell'autostima e della motivazione, nonché al contrasto della dispersione scolastica mediante l'offerta di un tempo scuola qualificato e attrattivo. Il Collegio dei Docenti definisce la progettazione del percorso in termini di competenze attese, contenuti, metodologie e criteri di valutazione, prevedendo il raccordo con il curriculum di arte e immagine, con l'educazione civica e con il patrimonio culturale del territorio, e assicurando restituzioni pubbliche degli esiti (mostre, allestimenti, eventi). Le attività sono progettate in un'ottica pienamente inclusiva, con particolare attenzione alla partecipazione degli alunni con BES e alla gratuità dell'accesso.
- 2. Percorso sportivo in rete con le associazioni del territorio.** L'Istituto introduce altresì un percorso sportivo pomeridiano. Si dà atto che la sua attivazione è condizionata alla collaborazione con le associazioni e le società sportive del territorio, con gli enti di promozione sportiva e con l'Ente locale, non disponendo l'Istituto, allo stato, di risorse di organico sufficienti a garantirne autonomamente lo svolgimento. Il Dirigente scolastico promuove pertanto la stipula di accordi di rete, convenzioni e protocolli d'intesa che disciplinino puntualmente: le finalità educative e i contenuti dell'attività, coerenti con il curriculum di educazione fisica e motoria; i requisiti professionali e i titoli degli operatori esterni; la copertura assicurativa; le responsabilità in materia di vigilanza e sicurezza; l'utilizzo delle palestre e degli spazi scolastici; l'assenza di oneri a carico delle famiglie o la loro contenuta e trasparente definizione. Restano ferme la titolarità didattica

dell'Istituzione scolastica e la supervisione dei docenti.

Art. 22 – Potenziamento della metodologia inclusiva ed empatica e sperimentazione delle competenze trasversali

L'intera progettazione educativo-didattica dell'Istituto è informata ai principi dell'accoglienza, dell'inclusione e dello sviluppo umano integrale. Il Collegio dei Docenti è chiamato a potenziare un impianto metodologico fondato su:

- **Didattica inclusiva:** progettazione universale degli apprendimenti, differenziazione e personalizzazione dei percorsi, uso sistematico di strumenti compensativi e misure dispensative, co-progettazione tra docenti curricolari e di sostegno, valorizzazione dell'apprendimento cooperativo e del tutoraggio tra pari;
- **Approccio empatico e intelligenza emotiva:** costruzione di un clima scolastico sereno, cura della relazione educativa, ascolto attivo, riconoscimento e regolazione delle emozioni, prevenzione del disagio, del bullismo e del cyberbullismo, valorizzazione di ogni diversità come risorsa;
- **Competenze trasversali (soft skills):** pensiero critico, creatività, collaborazione, comunicazione, resilienza, autoregolazione, spirito di iniziativa e imparare a imparare, sviluppate attraverso compiti autentici, apprendimento per progetti, service learning e debate.

Si dispone l'avvio di una sperimentazione strutturata sulle competenze trasversali, che preveda: l'individuazione condivisa delle competenze prioritarie per ciascun ordine di scuola;

- la loro declinazione in descrittori osservabili;
- l'elaborazione delle relative rubriche e griglie di osservazione;
- la sperimentazione in un numero definito di classi campione;
- il monitoraggio e la successiva estensione all'intero Istituto.
- Gli esiti della sperimentazione confluiscono nella certificazione delle competenze e nell'autovalutazione d'istituto.

Art. 23 – Accessibilità degli edifici e avvio della didattica outdoor

Si dà atto che gli edifici scolastici dell'Istituto non presentano barriere architettoniche e risultano pienamente accessibili e fruibili da parte di tutti gli alunni, del personale e dell'utenza, in coerenza con la normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche e di inclusione scolastica. Tale condizione costituisce presupposto strutturale, e non accessorio, della qualità inclusiva del servizio.

A seguito della conclusione del cantiere di riqualificazione, dall'anno scolastico 2026/2027 l'Istituto avvia la didattica outdoor quale modalità ordinaria di lavoro estesa a tutti gli ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Il Collegio dei Docenti è chiamato a:

- inserire nel curriculum verticale un impianto di outdoor education, con obiettivi di

apprendimento espliciti e non riducibili al mero svago o alla ricreazione;

- destinare stabilmente una quota della progettazione disciplinare e interdisciplinare ad attività da svolgersi negli spazi esterni riqualificati (cortili, giardini, orti didattici, aule all'aperto), con particolare riferimento alle discipline STEM, alle scienze, all'educazione motoria, all'educazione civica e ambientale e ai linguaggi espressivi;
- valorizzare il patrimonio naturalistico, storico e culturale del territorio quale estensione dell'ambiente di apprendimento;
- definire i protocolli organizzativi e di sicurezza necessari (vigilanza, condizioni meteorologiche, accessibilità dei percorsi per tutti gli alunni, dotazioni), integrandoli nel Regolamento d'Istituto;
- documentare gli esiti e monitorare le ricadute sulla motivazione, sul benessere e sugli apprendimenti degli alunni.

La didattica all'aperto e quella laboratoriale, nei laboratori scientifici, artistici, musicali e digitali, costituiscono la modalità privilegiata per connettere i saperi teorici e l'esperienza concreta, in continuità con l'azione Edugreen e con i laboratori green.

Art. 24 – Adeguamento della valutazione, certificazione delle competenze, libri di testo, diario (scuola primaria) e comunicazione alle famiglie

Ferme restando le disposizioni sulla valutazione periodica e finale degli apprendimenti, il Collegio dei Docenti procede agli adeguamenti dei criteri di valutazione, con la progressione legata alle decorrenze delle Indicazioni nazionali 2025, rapportandoli per ciascuna disciplina alle nuove competenze attese e ai nuovi obiettivi specifici di apprendimento, con riporto degli stessi nel registro elettronico.

Qualora nel documento di valutazione della scuola primaria l'Istituto abbia optato per l'integrazione dei giudizi sintetici con i principali obiettivi di apprendimento disciplinari, ai sensi della Nota n. 2867 del 23 gennaio 2025, si provvede alla conseguente modifica del documento di valutazione a partire dalle classi prime dell'a.s. 2026/2027. Restano invariati i modelli di certificazione delle competenze di cui al D.M. 30 gennaio 2024, n. 14.

A partire dalle classi prime della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado funzionanti nell'a.s. 2026/2027, i libri di testo sono adeguati alle nuove Indicazioni nazionali. I dipartimenti disciplinari e i consigli di classe, interclasse e intersezione procedono alle adozioni con specifica attenzione alla coerenza dei testi con le competenze attese e gli obiettivi specifici di apprendimento delle Indicazioni 2025, alla loro accessibilità e alla dotazione di strumenti digitali integrati, nel rispetto della nota ministeriale annuale in materia.

L'Istituto assicura un'informazione tempestiva, chiara e completa alle famiglie in ordine alle novità introdotte dalle Indicazioni nazionali 2025 e alle scelte organizzative assunte, con particolare riferimento alle nuove articolazioni del tempo scuola, al LEL nelle classi seconde e terze della secondaria di primo grado, ai percorsi artistico e sportivo e all'uso dell'Intelligenza Artificiale nella didattica, con le relative garanzie di sicurezza e riservatezza. Sono previsti incontri informativi dedicati, la pubblicazione dei documenti sul sito istituzionale e la loro presentazione in sede di

orientamento e di iscrizione.

Art. 25 – Tempistica, monitoraggio e adozione

- Il PTOF è aggiornato dal Collegio dei Docenti entro il 31 ottobre di ciascun anno del triennio. Per l'anno scolastico 2026/2027, l'aggiornamento del PTOF e la rielaborazione del curriculum di istituto ai sensi degli artt. 15 e seguenti sono completati entro il 31 ottobre 2026, garantendo comunque l'operatività delle scelte curriculari e organizzative fin dall'avvio dell'anno scolastico.
- La successiva adozione è di competenza del Consiglio d'Istituto.
- Sono previsti monitoraggi intermedi e finali degli obiettivi del presente Atto, i cui esiti confluiscono nel Piano di Miglioramento, nell'autovalutazione d'istituto e nella rendicontazione sociale.

Il presente Atto di Indirizzo, nel testo coordinato, è pubblicato all'albo on line e sul sito istituzionale dell'Istituto, è inserito agli atti ed è portato a conoscenza di tutte le componenti della comunità scolastica.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Agata Caudullo

Firmato Digitalmente

(ai sensi del D.L.gs 82/2005 s.m.i. e norme collegat